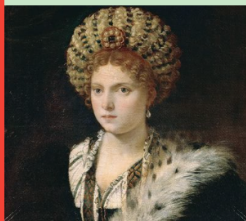


Isabella d'Este

Isabella d'Este, nata a Ferrara il 17 maggio 1474, ebbe un'educazione di altissimo livello. Fu un'abilissima politica e divenne una grandissima mecenate. Nel 1490 si sposò con Francesco II Gonzaga ed ebbe sei figli. Le sue più grandi passioni erano l'arte e il teatro. Fu la prima donna a possedere uno studiolo. Lo studiolo, che dovette estendere con una grotta per la mancanza di spazio, era ornato da sette quadri che oggi sono custoditi al Louvre di Parigi. Collezionava principalmente gemme, quadri, monete, bassorilievi, vasi e cammei.

Viola M.



L'attività politica

Isabella d'Este governò il marchesato di Mantova in assenza del marito. Quando salì al potere il figlio Federico, lei si dedicò al collezionismo. Durante un assalto a Roma, Isabella offrì rifugio a 2500 persone. Prima di morire, il 13 febbraio 1539, fondò una scuola e trasformò i suoi appartamenti in musei. È stata ritratta da Leonardo da Vinci.

Anna C.



Riflessione

Abbiamo imparato che nel periodo del Rinascimento la distinzione fra uomini e donne solo in rari casi non era rilevante. Poche donne hanno avuto la possibilità di studiare, hanno lavorato e hanno occupato ruoli importanti. Le donne erano generalmente sottomesse; venivano combinati matrimoni e le donne dovevano stare agli ordini del marito occupandosi dei lavori domestici e i figli. Donne come Isabella d'Este hanno lasciato un segno nella storia.

Viola M. e Anna C.

Vita e amicizia con Michelangelo Buonarroti

Vittoria Colonna nacque nel 1490 in una famiglia nobile. Quindi poté studiare e diventare una grande poetessa. Fu promessa in sposa a Ferdinando Francesco Ferrante. Vittoria si innamorò del marito, che dopo pochi anni di matrimonio partì per la Spagna e morì in battaglia. Dopo la morte del marito lei si ritirò in convento e scrisse poesie dedicate a Ferdinando chiamandolo "mio sole". Nel 1536 Vittoria conobbe Michelangelo Buonarroti e tra loro nacque subito una grande amicizia. Lui la stimava molto e alla sua morte le dedicò una crocifissione in cui era ritratta nella figura della Maddalena.

Simone C.



Parmi che 'l sol

Vittoria Colonna scrisse la poesia "Parmi che 'l sol" dedicandola al suo amato marito Ferdinando Francesco Ferrante D'Avalos. Vittoria quando seppe che suo marito era rimasto ucciso durante la battaglia di Pavia (nel 1525), cadde in una forte depressione. A neppure 34 anni rimase vedova e decise di ritirarsi in convento. E' dall'infelicità provocata dalla perdita del suo amato marito, che lei chiamava "mio sole", che nascono i versi di "Parmi che 'l sol", in cui descrive l'oscurarsi di tutto il suo universo per la morte dell'amato marito.

Christian F.



Riflessione

Da questo approfondimento abbiamo imparato molto sulla vita della donna nel Rinascimento, sulla sottomissione delle donne al marito e al padre, sull'uccisione delle donne considerate streghe.

Simone C. e Christian F.

La scuola medica salernitana

Nel Rinascimento le donne sono apprezzate anche nel campo medico. Verso il IX-X secolo nasce a Salerno la prima scuola di medicina frequentata anche da donne. La scuola di Salerno rappresenta un'esperienza eccezionale: poteva essere frequentata dalle donne sia come allieve che come insegnanti. Le donne potevano quindi praticare l'arte medica e non solo quella di levatrici.

Annalisa S.



Riflessione

Secondo noi questo periodo è importante per le donne perché alcune di loro riescono a partecipare alla vita culturale. Noi abbiamo approfondito la storia della scuola medica di Salerno e delle donne famose che ne facevano parte come medici. Anche gli argomenti che hanno trattato i nostri compagni sono stati molto interessanti.

Annalisa S. e Miriam N.

Costanza Calenda

Costanza Calenda, figlia di Salvatore, fisico e chirurgo, frequentò la scuola medica salernitana e probabilmente ottenne il titolo di medico. È citata tra le Mulieres salernitanae più famose assieme a Trotula de Ruggero, la più conosciuta, che visse nell'XI secolo.

Miriam N.

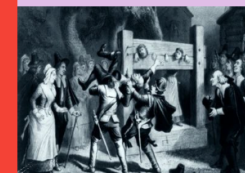


Processi alle streghe

Tra il XV e il XVII secolo, in Europa, si assistette al fenomeno della caccia alle streghe: erano soprattutto donne che venivano torturate, processate, fatte morire sul rogo.

A quei tempi si pensava che le streghe fossero in grado di seminare disgrazie compiendo magie, stregonerie, incantesimi con delle pozioni magiche, di trasmettere malefici pronunciando formule magiche, di far guarire o ammalare con "pozioni" composte da erbe.

Elisa P.



La caccia alle streghe si intensifica

La caccia alle streghe è un fenomeno iniziato nel Medioevo che si è intensificato in Età rinascimentale. In questo periodo vengono accusate non meno di 100 000 donne e di esse un gran numero viene condannato a morte, per rogo, per affogamento o per decapitazione.

Le streghe sono accusate di stringere patti col diavolo, di celebrare di notte riti satanici e peccaminosi, di partecipare ai sabba, di volare per aria a cavalcioni di una scopa e di uccidere i bambini. Le streghe raccolgono erbe medicinali e preparano infusi per curare i malati.

Alessia P.



Riflessione

Abbiamo imparato che fino al Rinascimento le donne avevano un ruolo marginale rispetto agli uomini e non erano istruite. Questo lavoro può servirvi a non farci dimenticare tutte le battaglie che le donne hanno fatto per vedersi riconosciuti i loro diritti.

Alessia P. ed Elisa P.